

Arte, storia e design: i gioielli di Carola Caputo insigniti della “De.Co” di Angera

Pubblicato: Venerdì 16 Febbraio 2024



Angera premia le sue eccellenze. Sono *I gioielli di Angera – Linea Scrigno Segreto*, che hanno ricevuto il riconoscimento di **Denominazione comunale di origine (De.Co)**. Un risultato raggiunto dalla gemmologa e designer **Carola Caputo**, che ha trasformato **gli antichi tesori del territorio in arte**. In un'unione di tecniche millenarie e nuove tecnologie, per creare i propri gioielli la giovane artigiana ha avuto come ispirazione **un'esposizione al Civico Museo Archeologico**.

«Prosegue l'attività dell'**assessorato alla Cultura e al Turismo** nella valorizzazione delle eccellenze artigianali che sono impegnate a dare **nuova vita al patrimonio e alle tradizioni angeresi** – commenta l'amministrazione -. Come è noto, la Deco è un riconoscimento che i Comuni possono attribuire a prodotti tipici. Oppure, come in questo caso, a quelli che **elevano il talento manuale a un progetto di riscoperta del territorio e delle sua storia**».

Caputo – designer e figlia d'arte – durante una visita al Museo Archeologico era rimasta **colpita dalla bellezza di alcune lamine in bronzo che decoravano anticamente uno scrigno portagioie di età romana**, rinvenuto ad Angera in via Milano negli **Anni Ottanta**.



«Le **lamine decoravano un elemento prezioso**, collegato al mondo femminile e destinato a contenere cosmetici o gioielli appartenuti ad una matrona angerese vissuta duemila anni fa – racconta **Valentina Dezza**, conservatrice del museo -. Le lamine presentavano una decorazione a pelta, un antico scudo dalla forma particolare a cui gli antichi attribuivano **un significato apotropaico**. Ed è proprio a questa forma geometrica, dal **valore protettivo**, che Carola Caputo si è ispirata per la creazione della linea di gioielli».

I gioielli della **Linea Scigno Segreto** – che includono collane, bracciali, portachiavi, anelli, orecchini e baciamani – sono realizzati con materiali ispirati a quelli in uso nel mondo antico. Come il bronzo o l'argento, con inserti ferrosi o frammenti di laterizi che contribuiscono a renderli pezzi unici e originali. «Sono ispirati al motivo a pelta, un sorta di scudo a forma di crescente lunare, molto comune in tempi remoti – spiega Carola Caputo -. Sono rimasta colpita dal fatto che le lamine di Angera, caratterizzate proprio da questa **decorazione “portafortuna”**, provenissero da un oggetto prettamente femminile, destinato alla cura del **corpo e dello spirito**. Mi sembrava un bel messaggio per un gioiello unico, che possa essere non solo acquistato ma soprattutto regalato, e che racconti un frammento della storia delle donne della città».

I **Gioielli di Angera – Linea Scigno Segreto** sono il quinto prodotto ad aver ottenuto la De.Co. Così come il **Pane di Angera**, il **Vino Muffato Mott Caré**, **lo Zafferano di Angera** e i **Gioielli di Angera – Linea Dervonia**. Caputo infatti aveva già ottenuto **un primo riconoscimento De.Co** con un'altra parure, ispirata ad un gioiello celtico sempre custodito presso il museo locale.

Così l'assessore alla Cultura, **Giacomo Baranzini**: «Siamo molto felici di vedere come la **storia plurimillennaria di Angera** – attraverso l'attività di ricerca e valorizzazione del **meraviglioso museo**, che quest'anno **compie 50 anni** e del **Museo Diffuso** – continui a essere di ispirazione per i giovani e per l'imprenditoria locale. Il dialogo tra passato e presente, tra storia e creatività contemporanea sono infatti motore per lo sviluppo sostenibile del territorio».

L'inaugurazione della nuova Deco è in calendario per **domenica 25 febbraio**, alle 17.30, al **Civico**

Museo Archeologico di via Marconi. Alle 15, invece, verrà proposto ai bambini tra i 7 e 12 anni l'attività "Magiche Forme al Vento", dedicata alla forma della pelta, con un laboratorio per realizzare "oscilla", degli arredi, che in antichità venivano sospesi in portici e giardini dell'antichità. Gli eventi sono gratuiti su prenotazione all'indirizzo prenotazioniangera@gmail.com.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it